

SCONVOLTO

Nei tempi andati, la paura era di casa. Parte dell'educazione del bambino era fondata sulla paura. Le sere invernali trascorse nelle stalle venivano riempite da racconti e storie da brivido. Storie legate ai posti conosciuti e persone vissute qualche tempo prima.

Una delle paure che più impressionavano erano quelle del buio e delle presenze notturne. Gli effetti si vedevano nella realtà. Alle volte succedevano scene da sconvolgere davvero e poi, raccontate, facevano morir dal ridere. In paese è rimasto famoso un giovanotto che, mentre si recava alla stalla per accudire il bestiame al mattino presto, sentì un rumore di catene. La solitudine, il buio integrarono quanto le orecchie percepivano. Così quando vide spuntare dalla curva della strada una nera figura di animale che trascinava una catena, si mise in fuga gridando: *"Il diavolo, il diavolo!"*. Era semplicemente un maiale che, strappata la legatura, stava correndo per strada. Quel giorno a rimetterci furono le bestie che attendevano la mungitura. Sempre quel giovane, un'estate si trovava in una cascina di montagna abbastanza isolata. Aveva imparato a suonare la fisarmonica e la sera, tutto solo, si dilettava nel ripasso: accendeva la lucerna ad olio, imbracciava la fisarmonica e avanti col suono. Quella sera gli scappò l'occhio al muro di casa e vide un'ombra che ondeggiava. Si impressionò al punto tale che, pensando fosse un fantasma, continuando a suonare si alzò, indietreggiò piano piano, ma anche l'ombra si muoveva con lui. Allora si buttarono dalla finestra lui e la fisarmonica. Per pura fortuna non si fece nulla. Ricostruendo poi il tutto s'ac-

corse che l'ombra che lo seguiva era la sua, proiettata dalla luce della lucerna.

Immaginate ora i **discepoli di Gesù**. Poco prima avevano attraversato una notte di terrore tanto da farli fuggire. Sapevano della morte sua. Si erano serrati in casa per paura e parlavano di quanto era avvenuto e stava succedendo. L'atmosfera era proprio ideale: un imprevisto, anche minimo, li avrebbe spaventati. E così fu. All'improvviso, scrive l'evangelista Luca: *«Il Signore Gesù stette in mezzo a loro e disse: "Pace a voi". Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma»*.

I discepoli avevano le loro buone ragioni. Quando mai si era visto apparire un morto? Non poteva essere che un fantasma. Scrivere che furono sconvolti è ancora essere teneri. Ma Luca non è un evangelista del terrore. Il suo intento va ben oltre la semplice narrazione perché anche nelle situazioni più sconvolgenti si può fare esperienza di Dio. Gli 11 impiegano del tempo a rientrare. **Dallo sconvolgimento passano allo stupore e alla gioia**. Quanto è grande il mondo delle emozioni!

Solo quando hanno avuto modo di sfogarsi, si abbassano di livello e riprende a funzionare la testa, allora le cose cambiano; si vedono nel loro vero aspetto.

Gesù impiega del tempo a tranquillizzarli. Non solo deve farsi riconoscere, ma **dimostrare che è Lui facendosi toccare, mangiando con loro**. Lo scarso menù prevede pesce arrostito.

Il **pesce** è sempre stato un simbolo cristiano. Chi sa dire quante volte appare il pesce nel santo vangelo?

Dalla moltiplicazione dei pani e dei..., alla pesca miracolosa, alla tassa pagata da Pietro... Innumerevoli. *Perché è così cara ai cristiani la figura del pesce?* Nel **tabernacolo della nostra chiesa** oltre la rappresentazione del pane e dei pesci, c'è anche una scritta in greco che si traduce con la parola 'pesce', ma il significato è diverso perché è l'acrostico di **"Gesù Cristo Figlio di Dio, Salvatore"**.

Ma il pesce richiama anche un'altra realtà. Il pesce viene dagli abissi. Come il pesce anche il Risorto viene dagli abissi. Ecco allora che diventa **figura della risurrezione**.

Tornando a noi: dopo che i discepoli l'hanno visto, toccato, ascoltato e l'hanno visto mangiare pesce, possono comprendere la spiegazione della parola. *"Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture"*. In pochi termini è descritto il **percorso di fede del credente**. Dallo sbigottimento, dalla paura iniziale il percorso trasforma la persona e la porta al riconoscere, al capire la Scrittura a diventare testimone: **"Di questo voi siete testimoni"**. E' solo qui che il mondo delle emozioni si trasforma e se ne apre un'altro, non più negativo, ma finalmente positivo. E le emozioni positive sono solo esplosione e deflagrazione. Contenti al punto tale che anche quando Gesù venne portato in cielo, *"tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio"*.

Questa gioia non è come quella del mondo è la gioia di chi incontra Dio.

Buona settimana,
diletti parrocchiani.



"Abbate in voi gli stessi sentimenti"

Mese di giugno - mese del S.Cuore di Gesù

Il due giugno si celebra in Italia la festa della Repubblica con i suoi ideali di libertà che tutti siamo chiamati a difendere. Nella nostra parrocchia il due giugno quest'anno si sono riuniti circa un centinaio di sacerdoti e fratelli della Congregazione dei Sacerdoti del Sacro Cuore di Gesù (*Dehoniani*), per celebrare la festa degli anniversari di professione religiosa e di ordinazione sacerdotale. Abbiamo festeggiato pregando, pranzando insieme, raccontando le nostre vicende personali e apostoliche: comunicazione di memorie e di sentimenti. Fra i tanti confratelli, alcuni hanno prestato servizio nella nostra parrocchia e ci hanno lasciato qualche messaggio da trasmettere, sentimenti, affetti, semi di spiritualità da continuare e da coltivare. Ve li riportiamo nella colonna di fianco.

Anche l'apostolo Paolo, innamorato della persona di Gesù, mandò un messaggio speciale ai cristiani di Filippi: **abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono di Cristo Gesù** (Fil 2, 1-11). A questo testo ci ispiriamo per le nostre riflessioni del mese di Giugno. Le parole di Paolo suonano come una esortazione a uno stile di vita conforme al sentire stesso di Cristo Gesù. Ricordiamo prima di tutto come sia impossibile una comunanza di sentimenti senza conoscersi, nessuno ama ciò che non conosce. Il percorso spirituale che si ispira ai sentimenti di Cristo comincia con la domanda se davvero conosco personalmente Gesù, se davvero sto con lui tanto da essere afferrato dai segreti del suo Cuore e dai suoi progetti.

L'apostolo Paolo è ricolmo della "supereminente" **scienza di Cristo**, e la sua vita è così compenetrata della vita di Cristo, che il parlare di Lui diventa inno e poesia, e il suo entusiasmo trascina anche noi a vedere e a cogliere i sentimenti del cuore di Cristo. Ai Filippesi scrive: Cristo Gesù, è davvero Dio e il suo essere come Dio non è un titolo conquistato o rapinato o custodito gelosamente. Per stare vicino agli uomini, si svuotò della sua grandezza divina, si è fatto uomo lui stesso, si è presentato al mondo con il volto dell'uomo, ha **sperimentato e obbedito alla condizione umana**, ne ha conosciuto i limiti; ha accettato di affrontare persino la persecuzione e la morte come succede ad ogni uomo giusto perché la vita onesta disturba chi vive di disonestà e di rapina. È venuto in questo mondo come **un servo dell'umanità**, ha patito con l'umanità per insegnare agli uomini ad essere più umani e più degni del titolo di figli di Dio. Ai Filippesi, tentati dall'orgoglio e dalle discriminazioni di superiorità, Paolo mostra **il Cristo guidato dalla compassione per gli uomini e crocifisso per amore**.

"**Com-passione**" è una parola composta che fa riferimento al patire con chi è nella sofferenza e nelle disgrazie, e anche al patire e al faticare con chi lotta per il cambiamento e il miglioramento della vita e per passare dal male al bene. È il patire del buon pastore che dà la vita per le pecore, al contrario del mercenario che fugge davanti ai pericoli delle pecore (*Gv 10*); è il samaritano che si ferma e soccorre il ferito sulla strada, senza trovare scuse per evitarlo (*Lc 10*). La compassione realizza la beatitudine pronunciata da Gesù per tutti coloro che si affliggono e lottano per realizzare la giustizia del Regno (*Mt 5*), per quanti hanno dato da mangiare, da bere e soccorso ogni tipo di necessità materiale e spirituale (*Mt 25*). "**Fai anche tu così**" ripete Gesù al teologo indicandogli il buon samaritano, "**anche tu così**" imparano i ragazzi nell'oratorio e al catechismo, "**anche tu così**" ripete la coscienza ad ogni cristiano che si ispira ai sentimenti del Cuore di Cristo. (*p.nat*)



MESSAGGI

P. FORTUNATO ZAMBETTI

in arte: *Pieffe (P.F.)*.

«A Cristo Re dal 1964 al 1973, con i padri Franceschetti, Carrara, Radaelli, Marcato. Ero cappellano, con attenzione all'oratorio, sport, avvicinare i ragazzi, le famiglie. Allora la **NOSTRA AREA** era abbandonata, prati e pozzanghere. La comunità cristiana comincia ad aggregarsi quando abbiamo la prima cappella nello "**stabilimento**" di via Doberdò 37; là facevamo tutto: celebrazioni, incontri, catechesi, gioco, recite, uffici, oratorio ... poco spazio, ma cuore grande.

NIKA è la scritta della Stola regalatami in occasione della prima Messa (*Nika, Nikes ... vinci, vittoria*), e così abbiamo designato il gruppo sportivo che ha avuto una cura particolare in parrocchia.

UN EPISODIO: a fianco dell'abitazione c'era uno spazio libero. Alla sera picconavo fino a tarda ora. Un giovane si presenta protestando per il rumore ... È stato un incontro preziosissimo, l'inizio di tanti altri: quando alle 23.00 chiudevo l'oratorio lui arrivava per lunghe chiacchierate, come «Nicodemo». Un giorno venne e mi disse: "*Pretaccio, guarda che mi sposo, e mi voglio sposare in chiesa*". E così fu.

MESSAGGIO: «**ANDARE**». *Andare alla gente, andare alle famiglie, andare in mezzo ai ragazzi (anche sotto acqua in piscina ...), con fiducia, con lo Spirito di Gesù.*»

5 giugno 2011

XLV GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI

Verità, annuncio e autenticità di vita nell'era digitale (dal messaggio del Papa)

Cari fratelli e sorelle,

desidero condividere alcune riflessioni su un fenomeno caratteristico del nostro tempo: **il diffondersi della comunicazione attraverso la rete internet**. ...La profonda trasformazione in atto nel campo delle comunicazioni guida il flusso di grandi mutamenti culturali e sociali. Le nuove tecnologie non stanno cambiando solo il modo di comunicare, ma la comunicazione in se stessa, per cui si può affermare che si è di fronte ad una vasta trasformazione culturale. Con tale modo di diffondere informazioni e conoscenze, **sta nascendo un nuovo modo di apprendere e di pensare**, con inedite opportunità di stabilire relazioni e di costruire comunione.

...Come ogni altro frutto dell'ingegno umano, **le nuove tecnologie della comunicazione chiedono di essere poste al servizio del bene integrale della persona e dell'umanità intera**. Se usate saggiamente, possono **contribuire a soddisfare il desiderio di senso, di verità e di unità che rimane l'aspirazione più profonda dell'essere umano**.

... Soprattutto i giovani stanno vivendo questo cambiamento della comunicazione, con tutte le ansie, le contraddizioni e la creatività proprie di coloro che si aprono con entusiasmo e curiosità alle nuove esperienze della vita. Il coinvolgimento sempre maggiore nella pubblica arena digitale, quella creata dai cosiddetti *social network*, conduce a stabilire nuove forme di relazione interpersonale, influisce sulla percezione di sé e pone quindi, inevitabilmente, la questione non solo della correttezza del proprio agire, ma anche dell'autenticità del proprio essere. La presenza in questi spazi virtuali può essere il segno di

una ricerca autentica di incontro personale con l'altro se si fa attenzione ad evitarne i pericoli, quali il rifugiarsi in una sorta di mondo parallelo, o l'eccessiva esposizione al mondo virtuale. **Nella ricerca di condivisione, di "amicizie", ci si trova di fronte alla sfida dell'essere autentici, fedeli a se stessi, senza cedere all'illusione di costruire artificialmente il proprio "profilo" pubblico...**

Anche nell'era digitale, ciascuno è posto di fronte alla necessità di essere persona autentica e riflessiva. Del resto, le dinamiche proprie dei *social network* mostrano che una persona è sempre coinvolta in ciò che comunica. Quando le persone si scambiano informazioni, stanno già condividendo se stesse, la loro visione del mondo, le loro speranze, i loro ideali. Ne consegue che **esiste uno stile cristiano di presenza anche nel mondo digitale: esso si concretizza in una forma di comunicazione onesta ed aperta, responsabile e rispettosa dell'altro...**

COMUNICARE IL VANGELO ATTRAVERSO I NUOVI MEDIA significa non solo inserire contenuti dichiaratamente religiosi sulle piattaforme dei diversi mezzi, ma anche **testimoniare con coerenza**, nel proprio profilo digitale e nel modo di comunicare, **scelte, preferenze, giudizi che siano profondamente coerenti con il Vangelo, anche quando di esso non si parla in forma esplicita**.

...Dobbiamo essere consapevoli che **la verità che cerchiamo di condividere non trae il suo valore dalla sua "popolarità" o dalla quantità di attenzione che riceve**. Dobbiamo farla conoscere nella sua integrità, piuttosto che cercare di renderla



accettabile, magari "annacquadola". Deve diventare alimento quotidiano e non attrazione di un momento. **La verità del Vangelo non è qualcosa che possa essere oggetto di consumo**, o di fruizione superficiale, ma è un dono che chiede una libera risposta. **Essa, pur proclamata nello spazio virtuale della rete, esige sempre di incarnarsi nel mondo reale e in rapporto ai volti concreti dei fratelli e delle sorelle con cui condividiamo la vita quotidiana...**

...La verità che è Cristo, in ultima analisi, è la risposta piena e autentica a quel desiderio umano di relazione, di comunione e di senso che emerge anche nella partecipazione massiccia ai vari *social network*. **I credenti, testimoniando le loro più profonde convinzioni, offrono un prezioso contributo affinché il web non diventi uno strumento che riduce le persone a categorie, che cerca di manipolarle emotivamente o che permette a chi è potente di monopolizzare le opinioni altrui**. Al contrario, i credenti incoraggiano tutti a mantenere vive le eterne domande dell'uomo, che testimoniano il suo desiderio di trascendenza e la nostalgia per forme di vita autentica, degna di essere vissuta. È proprio questa tensione spirituale propriamente umana che sta dietro la nostra sete di verità e di comunione e che ci spinge a comunicare con integrità e onestà...

16-24 SETTEMBRE 2011



Speciale Tour: Il meglio della POLONIA e PRAGA

16 settembre: MILANO / PRAGA
17 settembre: PRAGA / BRESLAVIA
18 settembre: BRESLAVIA/POZNAM
19 settembre: POZNAM / VARSAVIA
20 settembre: VARSAVIA
CRACOVIA
21 settembre: WIELICZKA
(le miniere di sale)
CZESTOCHOWA
22 settembre: AUSCHWITZ
WADOWICE
PRAGA
23 settembre: PRAGA
24 settembre: NORIMBERGA
MILANO.



PRENOTAZIONI e INFORMAZIONI:

Ilde Reali: 339.8810311



Le miniere di Sale di Wieliczka, attrattiva unica al mondo e dichiarata patrimonio dell'Umanità.

TEMPI MODERNI

Buona parte del mondo islamico si è incendiata ribellandosi alle politiche di despoti disattenti alle profonde problematiche della loro gente. I nostri Paesi rendono onore di anno in anno al tributo di sangue versato dai nostri predecessori per costruire la libertà. Ci sembrava impossibile che milioni di musulmani potessero ancora accettare l'assolutismo in una realtà massmediatica che prorompe dall'etere 24 ore su 24. Perché non capire per tempo che bisognava imboccare subito una politica di sviluppo adeguando i loro Paesi alle prospettive internazionali accettando la globalizzazione come fenomeno inarrestabile? Le storie degli altri Paesi continuano a non insegnare nulla. Ognuno deve piangere i suoi morti. La Croce di Gesù resta emblematica nel percorso accidentato della vita.

Mauro Bassani

AVVISI

Dom. 5 giugno - Ascensione.

• Ultimo giorno della sagra.

Ven. 10 giugno

• ore 19.30: Festa di fine anno della Scuola dell'Infanzia, con pizzata

Dom. 12 giugno - Pentecoste.

GIORNI DI CATECHISMO PER L'ANNO 2011-2012

Il catechismo inizierà nella prima settimana di ottobre.

Questi i giorni delle singole classi (con orario dalle 17.00 alle 18.00):

MARTEDÌ: 1^a e 2^a media

MERCOLEDÌ: 5^a elementare

GIOVEDÌ: 3^a e 4^a elementare

L'ORATORIO ESTIVO



inizia
| unedì

13 giugno

**I posti a disposizione sono
ESAURITI!**

Termina la



U N G R A Z I E

a tutti coloro che hanno
collaborato per la sua riuscita,
un G R A Z I E a tutti coloro che han-
no partecipato ...

... e un A R R I V E D E R C I

al 9-11 SETTEMBRE ...